Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 4 dicembre 1883 (Abbonamento postale) N. 288

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Pei superstiti di Casamicciola e pe' danneggiati d'altri Comuni nell'Isola d'Ischia.

Offerte dei Friulani.

Poichè nella Camera legislativa il Ministero presentò uno schema di Legge per provvedimenti in favore di Casamicciola ed altri paeselli dell'Isola d'Ischia danneggiati in quest' anno dal terremoto, vogliamo tornare sul mesto argomento e riassumere le notizie già date alla spicciolata riguardo la manifestazione di pietà dei Friulani verso quella grande sventura, che l'on. Doda (chiedendo l'obolo agli amici banchettanti) chiamava *umana ecatombe, di cui i posteri leggeranno inorriditi il racconto.* Questa pietà si manifestò con offerte che, raccolte dai Giornali, da speciali Commissioni o da privati, servirono, se non ad altro, a sopperire ai primi bisogni di quella povera gente, che aspetta ora dal Governo ajuti di maggiore e duratura efficacia.

Tutte le città e provincie d'Italia mandarono ai superstiti di Casamicciola l'obolo fraterno; e Udine ed il Friuli non furono dammeno delle altre. E pur tra noi, come altrove, spontanea, unanime, sebbene proporzionale alla scarsezza delle fortune, fu la sottoscrizione o colletta.

Noi abbiamo sott'occhio il prospetto delle offerte trasmesse al Prefetto di Napoli a mezzo della R. Tesoreria di Udine, le quali alla fine dello scorso mese di novembre importavano la somma di italiane lire undicimille novecento trentadue e centesimi venti.

Questa somma pervenne alla R. Tesoreria, o dai Giornali friulani, o da Sindaci, o dai R. Uffici finanziarii abilitati a ricevere il frutto delle collette, o da Società operaje e di altre specie. Noi riferiamo i seguenti dati secondo la provenienza alla R. Tesoreria di Udine.

Municipio di Marano lacunare	l.	91.32
Municipio di S. Vito al Tagliamento	»	548.20
R. Intendenza di Finanza	»	64.—
Amministrazione del Giornale *Il Friuli*	»	46.25
Magazzino Privative di Spilimbergo	»	5.—
Antonelli dottor Antonio Sindaco di Palmanova	»	864.05
Società op. di Tricesimo	»	92.—
Uff. Registro di Pord.	»	568.87
Sindaco di Udine	»	7456.—
Magazzino privative di Pordenone	»	23.70
Varii Uffici dipendenti dalla R. Intendenza	»	480.40
Sindaco di Palma	»	18.14
Uf. Regist. di S. Daniele	»	60.—
Uf. Regist. di Pordenone	»	452.40
Intendenza di Finanza	»	59.—
Club filodramm. di Udine	»	112.20
Sindaco di Udine	»	207.75
Chiussi Giuseppe	»	76.89
Ufficio Registro di Pordenone	»	387.70
Amministraz del Giornale *La Patria del Friuli*	»	318.33

Le offerte raccolte dal *Giornale di Udine* sono comprese nelle somme versate alla R. Tesoreria dal nostro Municipio. Il versamento fatto dalla *Patria del Friuli* è segnato dalla Bolletta 62.

La R. Tesoreria, di mano in mano che incassava le somme offerte dagli Uffici pubblici, Sindaci, o privati, le trasmetteva a destinazione mediante vaglia del Tesoro.

Oltre le cennate lire 11,932.20 trasmesse a tutto novembre a beneficio dei danneggiati pel terremoto di Casamicciola e dell'intera Isola d'Ischia, i Friulani concorsero con un'altra somma raccolta dal Clero, che ammonta ad italiane lire tremille cinquecentotredici e centesimi novantotto, che furono dai raccoglitori trasmesse direttamente all'Arcivescovo di Napoli.

Ignoriamo, se dalla nostra Provincia sieno state trasmesse altre offerte di privati al R. Prefetto di Napoli; ma sappiamo che v' ebbe già qualche altra piccola offerta non compresa nelle somme suindicate. Ma se anche si fermasse a queste la filantropia degli Udinesi e de' Friulani, possiamo conchiudere che nemmanco in questo luttuoso fatto i nostri concittadini e comprovinciali vennero meno alla loro riputazione di patriotismo e di buon cuore.

Ed è con compiacenza che rileviamo dai Giornali come ormai il Governo, oltre a quanto già fece a pro de' danneggiati, tende a securare la loro sorte avvenire con un provvedimento legislativo, e studia i mezzi acconci a prevenire futuri danni.

I nostri onorevoli Deputati.

Gli Elettori hanno il diritto di sapere come la pensino, in questo tempo di novità per le Parti politiche, i loro onorevoli Rappresentanti al Parlamento. Ed è naturalissimo che noi ci facciamo, dall'esame dei fatti o dalle dichiarazioni, ovvero da altri indizj degli Onorevoli, a ricercar quanto basti ad illuminare gli Elettori.

Abbiam già detto che, mentre alcuni diarii riferirono come schierati tra i *Dissidenti* (oltre l'on. Doda) gli on. Fabris, Orsetti, Simoni e Solimbergo, la *Tribuna* (organo ufficiale, e perciò autorevole dei *Dissidenti* stessi) registrasse tra i presenti al banchetto di Napoli il solo on. Doda, e tra gli aderenti soltanto gli on. Fabris ed Orsetti. Ed ora possiam loro comunicare la lettera con cui l'on. Solimbergo rispondeva all' invito dell'on. Zanardelli pel banchetto di Napoli:

21 novembre 1883.

Illustre Collega ed Amico,

Esco appena da una lunga malattia, e non posso recarmi al convegno di Napoli; ma voi mi conoscete e sapete di me abbastanza.

Deploro e, per mia parte, recisamente respingo la gran confusione parlamentare che si va preparando. Sono sempre stato, sono e sarò di Sinistra; fido al mio vecchio partito e quindi ai miei Elettori; non mi *trasformo*, io!

E, sopratutte, sono desideroso che, con un Governo sorretto da una maggioranza parlamentare sinceramente liberale, salda e operativa, si possano compiere le utili riforme promesse e portare l'Italia a quel grado di prosperità e di forza a cui deve prevenire un grande, giovine Stato, come il nostro, per aver valore nel mondo.

E con questo augurio vi stringo cordialmente la mano.

Vostro affez. amico
G. SOLIMBERGO.

Antropofagi e.... che cos'altro?

Decisamente gli anarchici francesi ne dicono di tutti i colori.

In una riunione alle Mille Colonne, un cittadino Montant ha detto:

« Sbarazziamoci di tutto ciò che si trova sul nostro passaggio, e mangiamo tutti quelli che cadranno sotto ai nostri colpi, giacchè nulla abbiamo da metterci sotto ai denti. »

È l' introduzione dell' antropofogia nell' anarchia.

Ma il cittadino Montant ha detto dell' altro:

« Quest' inverno — esclamò egli, rivolgendosi ai suoi colleghi — voi vedrete tutti i bei magazzini pieni di mercanzie. Sta a voi vuotarli. È tutto bene quello che finisce bene. Noi, anarchici, vogliamo finirla, e per giungere al nostro scopo troviamo che tutti i mezzi son buoni. Si capisce che il signor Rochefort, il quale guadagna da trenta a quarantamila lire l' anno, possa pazientare e rimandare l' èra della rivoluzione a due o tre secoli.... ma noi, corpo di d..., noi non possiamo più aspettare. »

Il cittadino Montant fu seguito alla tribuna dal cittadino Lisbonne, che s' è messo a urlare:

« Non fate nulla che valga un soldo e a nulla giungerete. Guardate piuttosto le conseguenze dell' opera vostra. Curien, quel povero infelice, viene a Parigi ad assassinare Ferry. Ebbene, dopo Ferry chi avreste avuto?... Floquet, non è vero?... Dopo Floquet? Clemenceau... dopo Clemeceau?... Rochefort.... forse E sareste perciò più contenti? »

La condanna di O' Donnel.

Nel processo contro O' Donnel, dopo la requisitoria, il giurì si ritirò alle ore 6,55. Alle 9 uscì annunziando un verdetto di colpabilità.

Il giudice, applicando la legge, pronunziò sentenza di morte.

O' Donnel era agitatissimo.

Quando le guardie vollero ricondurlo in prigione, resistette, liberossi dalle loro mani e gridò;

— Datemi un momento di tempo. Ho qualche cosa da dire!

Il giudice gli rispose che la legge gl' impediva di ascoltarlo.

Allora O' Donhel gridò:

— Bene! Viva l' Irlanda! Viva gli Stati Uniti! Al diavolo gl' Inglesi e la corona inglese.

Occorse trascinarlo a viva forza.

Fuori, la folla degli irlandesi era agitatissima. Essa fece una ovazione a Sullivan, il difensore di O' Donnel.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 3.

Il presidente annunzia che, secondo il mandato conferitogli dalla camera, ha nominato parecchi commissari.

Righi svolge la sua interrogazione sul ritardo nei lavori di arginatura del tronco urbano e suburbano dell'Adige in Verona.

Genala risponde assicurando che il consiglio superiore dei lavori pubblici entro dicembre emetterà il suo voto sui progetti presentatigli e che quindi si procederà.

Righi ringrazia tornando a rilevare la massima urgenza.

Riprendesi la discussione generale sulla legge per la riforma degli studi superiori del regno.

Turbiglio prosegue il discorso interrotto.

Righi presenta la relazione della Giunta delle elezioni circa l' ineleggibilità ed incompatibità parlamentari nelle elezioni suppletive avvenute dopo il sorteggio del 20 giugno.

Turbiglio parla poi sulla legge per la riforma degli studi superiori.

Annunziasi una interrogazione di Adamoli ed altri sul riparto del decimo dell'imposta di ricchezza mobile spettante ai Comuni in forza dell'articolo 72 della Legge 1877.

Nota triste.

A Richmond (Stati Uniti) un guardafreni per vendicarsi di non aver potuto viaggiare senza contromarca su un convoglio, lo fece sviare; ciò che costo la vita a due uomini.

— Un agente teatrale appena giunto a Vicksburg, (Missisipi) ebbe a disputare con un impresario in teatro e nel corso della rappresentazione. L' agente cavò una pistola e uccise l' impresario.

— Si ha da Capetown che un incendio scoppiò nella miniera principale della Compagnia francese delle miniere di diamanti. L' incendio durò tre giorni. Tre operai vi perirono e molti altri rimasero feriti.

La sera del 2 a ore 9 certo Giuseppe Nannini vetturale presso ponte Mariano (Lucca), investito disgraziatamente dal tramvia. rimase cadavere.

— Un tal Ceccherelli, sessantenne, fu sfracellato sotto le ruote del tram Firenze-Prato, avendo voluto discendere mentre il convoglio si muoveva ancora presso il paese di Brozzi.

— Alla Maona di Cavallo (Verona) dove si sta costruendo il forte di sbarramento di Val d'Adige, crollarono quattro volti di recente costruzione: **quattro operai rimasero sfracellati;** altri più o meno gravemente feriti.

— Domenico Zanetti, oste di Caprino (Verona) e il giovanetto sedicenne Mancini Giuseppe furono schiacciati sotto un carro carico di botti di vino, nella notte di domenica.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Stampa* smentisce nel modo più formale, la voce corsa e riprodotta da quasi tutti i giornali sulla prossima chiusura della sessione.

— La Giunta per le elezioni annullò l'elezione del prof. Dotto de' Dauli nel Collegio di Pesaro.

Firenze. È giunto il principe di Carignano, lo ricevettero le autorità e la commissione per la facciata del duomo. Si recò al palazzo Pitti.

— La inaugurazione della facciata è fissata definitivamente a mercoledì.

Venezia. Sussiste da tempo una lotta tra i gondolieri pubblici e quegli albergatori che hanno gondole proprie per i forestieri. I primi pretendono che i secondi debbano servirsi delle gondole pubbliche e non lucrare a loro danno. Domenica dovevano fare delle dimostrazioni contro tali alberghi; ma vennero scongiurate mercè l'intervento del questore. Il *Tempo* sostiene i gondolieri, gli altri giornali studiano dei temperamenti.

Un' altra agitazione è quella dei facchini stivatori, esercitanti un mestiere che finora, per antico abuso, fu da loro monopolizzato. Essi strepitano perchè altri facchini sono stati autorizzati ad esercitarlo.

Sei di essi vennero arrestati.

Torino. È arrivato il principe Vittorio Napoleone e fu ricevuto alla stazione dai principi Amedeo, Clotilde e Marie-Letizia; ripartì subito per Moncalieri.

Siracusa. L'autorità giudiziaria, in seguito alle rivelazioni di uno degli arrestati, ordinò la cattura di altri sette individui per associazione di malfattori, furti e ricatti, consumati nei dintorni di Melilli, Lentini, Carlentini ed Augusta, dal 1882 in quà.

Catania. Il Delegato Trivella, mandato ad Agira, scoperse ed arrestò gli autori dell'assassinio Basile Salvatore, nelle persone di Rapisardi Teresa vedova Sciuto e costei figli Alifò ed Agata.

Domenica mattina, alle 8 e mezzo in Trieste, gli organi di polizia praticarono una rigorosa perquisizione domiciliare al giovane Emilio Caprin, addetto all' amministrazione del giornale l' *Indipendente*, e quindi egli venne tratto in arresto.

— Anche due giovani apprendisti della tipografia Balestra, vennero condotti alla polizia; ma dopo subito un interrogatorio, furono rimessi in libertà.

Li-fang-pas, ministro della China presso le Corti di Berlino e di Roma, comunicò ufficialmente ai due gabinetti il *memorandum* della China alla Francia.

Tre signore dell'aristocrazia, ammesse alla Corte russa, vennero arrestate per partecipazione al movimento nichilista.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Tra le proposte, di cui il Parlamento inglese dovrà occuparsi presto, forse nella prossima sessione, ve ne sarà qualcuna d'indole sociale. Da parecchi mesi, si agita in Inghilterra, nei giornali, nelle riunioni, la questione delle *abitazioni dei poveri*, nelle città, e specialmente a Londra. Va dato a lord Salisbury il merito principale d'aver portato il grave soggetto davanti all' opinione pubblica con un suo articolo nella *Quarterly Review*, sulla miseria e luridezza inenarrabile degli alloggi dei poveri nell' *East-End* di Londra.

Di poi, alcuni giornali fecero delle inchieste per conto proprio e pubblicarono relazioni che produssero una profonda impressione di pietà e disgusto. Dei ministri, come il Dilke e il Chamberlain, andarono personalmente a visitare i quartieri dove abbondano le *rookeries*, o piccionaie, vasti e immondi fabbricati, dove si ammontano le miserie, i sudiciumi, i vizi della parte indigente della popolazione.

Il Chamberlain, che è presidente del *Board of trade*, propone oggi, nella *Fartnitghly Review*, i rimedii atti, secondo lui, a sanare codesta piaga ributtante. Questi rimedii, che la stampa in generale accoglie con benevolenza, consistono nell' accrescere la responsabilità dei proprietari delle case, nel punire le speculazioni infami, nell' agevolare l' espropriazione, ecc. Non è inverosimile il supposto che il ministero studii un progetto di legge conforme ai suggerimenti di Chamberlain.

Russia. È comparso un nuovo opuscolo nihilista intitolato: « Divisione del lavoro nello stato socialista. » L' opuscolo si compone di 14 pagine, è litografato, e si vende a 30 kopeki. Il prodotto è devoluto ad un gruppo di operai della *Narodnaja Wolja*.

— L' ufficioso *Dzeinnik* smentisce la corsa voce che il governo pensi, come affermano i giornali, a chiudere e a sopprimere le chiese e i conventi cattolici in Russia.

Spagna. Circola con insistenza la voce che re Alfonso si recherà a Roma nel corrente inverno per visitare Umberto.

NOTE LETTERARIE

I Narbonnerie La Tours

COMMEDIA IN UN PROLOGO E QUATTRO ATTI

dei signori

ILLICA e FONTANA

A VENEZIA.

Poche commedie hanno avuto l'onore di scendere nel campo letterario e trovare tanti e sì valenti campioni che ne disputassero la riuscita, come lo ebbero *I Narbonnerie La Tours*, dei signori Illica e Fontana; poche commedie, al pari di questa, destarono nel pubblico un'aspettazione così viva, così forte. Nella repubblica delle lettere, da un mese, non si parla che dei Narbonnerie, le critiche letterarie non si occupano che di questo lavoro, il pubblico intelligente non desidera che di udire la nuova commedia.

E perchè tutto questo insolito interesse?

Bisogna convenire che, da parecchio tempo, non è stato presentato sulle scene un lavoro drammatico italiano che risponda alle moderne esigenze, al gusto artistico odierno.

Il pubblico non vuol più assistere a produzioni impossibili, che non devono la loro effimera vita se non ai così detti colpi di scena, che hanno un'azione così scioccamente intricata, da far desiderare il *Deus ex machina*, sotto le tre solite forme, della morte, del matrimonio, della partenza; delle quali a mala pena s' indovina lo scopo: è annoiato di assistere a degli idillii, a delle commediole in uno o due atti, che stanno lì, per aria, in forza

dell'eleganza del verso o della spigliatezza del dialogo, del brioso epiteto, o della perfetta interpretazione; l'aspirazione moderna è di udire delle produzioni drammatiche, le quali possibilmente riproducano la vita reale o ne sieno la satira, che vi presentino caratteri veri, nelle quali tutta l'azione proceda con semplicità e naturalezza.

Il vecchio bamboleggiante teatro è tempo che risusciti a vita novella, e il mondo poco praticabile del Ferrari, Torelli, Giacosa e compagnia, sia rimpiazzato dalla vera società.

Il pubblico non può più, come un tempo, accontentarsi del Teatro, solo come fonte di forti entusiasmi, non s'accontenta più di commuoversi, senza badare alla causa che produsse in lui l'emozione, non vuol più udire di quei lavoretti piccini, leggeri, con caratteri e personaggi lillipuziani, no, oggi esso domanda un lavoro di lena, con caratteri studiati, con situazioni vere e forti, un lavoro che lo attragga, lo agiti, e non pronuncia il suo giudizio, se non dopo essersi fatta la domanda, che riflette il sentimento artistico dei nostri giorni: i caratteri sono veri, l'azione potrebbe essere reale, senza avere dell'esagerato, del fantastico?

Ecco ciò che il pubblico si chiede, ecco perchè ritorna con piacere a molte fra le stupende commedie di Sardou, non brama riudire quelle del Ferrari, e disapprova alla *Cura radicale* di Cavallotti, e alla *Jung-Frau* del Barbieri, accorre numeroso ed applaude al *Mondo della noia* di Pailleron, e zittisce senza remissione la nuova commedia di Cimino: *Altri usi*, commedia, che per fortuna porta questo titolo; ecco perchè il teatro moderno italiano non può ancora avere una raccolta di produzioni che eguaglino, nell'eccellenza, quelle di Vittoriano Sardou, essendo scarso il numero dei drammaturghi o commediografi che abbiano la generosa audacia di cimentarsi su quell'ardua via.

Questo unanime desiderio, questo sentito bisogno di veder galvanizzato, scosso, il teatro italiano che sembra vecchio prima quasi d'essere stato giovane, tutti lo provano, ed i signori Illica e Fontana, con la prepotenza dell'ingegno giovanile, hanno voluto tentare un colpo ardito che rispondesse al sentimento universale, ed hanno composto i Narbonnerie la Tours. Non trovarono in Italia un autore che potesse loro servir da modello, ed essi coraggiosi, senza esitazione, hanno preso ad imitare il Sardou, il principe dei giovani drammaturghi.

Ci sono riusciti? Ecco la grande questione.

Milano risponde con dieci sere di replica, di sì; Roma non giudica nè pel sì, nè pel nò, e quando si consideri uno dei fini del lavoro e l'ambiente dove veniva rappresentato, questa risposta assume l'aspetto d'una mezza vittoria; Torino canta l'osanna entusiastica, chiama in una sola sera ventisei volte gli autori al proscenio, e domanda insistente l'ottava rappresentazione; Venezia, fredda, severa, impassibile, dice risolutamente: no!

* *

L'altra sera al Goldoni, ove da parecchio tempo recita la compagnia drammatica diretta dal cav. Luigi Monti, raccoglievasi tutto ciò che v'ha di più scelto, di più intelligente nel pubblico veneziano. La curiosità era grande.

Non uno scanno, non un palco vuoto — cioè, uno solo, in primo ordine, e sussurravasi che fosse stato preso da Don Carlos: una folla che a poche rappresentazioni si vide l'eguale.

* *

Nel prologo l'azione si svolge nel parco di un castello vicino a Parigi. Negli altri quattro atti nel palazzo *Narbonnerie la Tours*, a Parigi.

Il prologo non è che la presentazione dei personaggi: pure subito gli autori ci mettono davanti una situazione gravida di avvenimenti. Carlo, conte di Narbonnerie, di carattere franco, leale, non vorrebbe sposare Maria Valcressonat, figlia d'un droghiere più volte milionario, fanciulla candida, ingenua, appena uscita dal convento, ma suggerito dal furbo Duvallon, lo fa per assestare le proprie finanze. Si presenta agl'invitati per le nozze, con un braccio al collo, reduce da un duello sostenuto per una donna, quella donna corrotta che gli farà poi dimenticare Maria.

Questo prologo è d'una fattura mirabile, sembra una continua scarica di moschetteria, a tratti di spirito ed arguzie, la massima parte ben trovate.

Il pubblico sorride e si commuove, ma, al calar della tela, nella sala regna un silenzio perfetto.

Al primo atto incomincia la satira fine del partito legittimista, coi telegrammi esilaranti sulla salute del conte di Chambord. La scena che incomincia a destare la curiosità negli spettatori, è quella in cui la contessa di Narbonnerie, madre di Carlo, aristocratica, legittimista, insulta pubblicamente Maria, la macchia dorata sul blasone annerito e roso dal tempo. Maria, atrocemente offesa, dà un appuntamento nelle sue stanze al marchese d'Altère, giocatore di professione, che la corteggiava. Quì comincia a far capolino il dramma. Il pubblico è un po' agitato, ma ancora non pronuncia alcun giudizio.

Al terzo atto havvi l'interrogatorio fatto da un magistrato della repubblica, formalista e villano, di Carlo, sua madre e Maria, e ciò per iscoprire un supposto complice del Marchese d'Altère, trovato ucciso la notte antecedente alla porta del palazzo, con una collana di brillanti di Maria in tasca, e la chiave della porta segreta delle di lei stanze. Maria stà per essere accusata dalla suocera di aver data la chiave al Marchese, ma Carlo salva il di lei onore ed il suo, dichiarando che quella chiave è sua e che fu egli stesso un tempo a darla al d'Altère, quando abitava le stanze occupate ora dalla moglie. Altère è dunque un ladro volgare, e non un seduttore. Viva aspettazione nel pubblico che non s'è per anco commosso.

Il terzo atto, che fu quello che elettrizzò gli spettatori, fece prorompere in fragorosi applausi, e fruttò tre chiamate al proscenio al Monti (Carlo) ed alla signora Bocconcini (Maria): è il meglio riuscito di tutti. Ora il dramma si svolge, le passioni campeggiano maestrevolmente e lottano fra loro.

Carlo accusa la madre di mettersi fra lui e la moglie. La contessa accusa Maria di aver disonorato colla scena della chiave il loro nome. Carlo assume le difese della moglie ed insistendo la madre, vuol far cessare ogni dubbio e chiama la moglie ad un colloquio. Maria confessa francamente, senza reticenze, ciò che era avvenuto quella notte fatale, e chiama responsabile della propria condotta, il marito che l'ha abbandonata, e la suocera che l'odia. Ma v'ha un figlio. Carlo, che ama sempre la moglie, invoca, in nome di quella innocente creatura, un riavvicinamento, una parola di perdono e d'obblio, a lui, che fu tanto colpevole. Maria lo pone nella dura condizione di scegliere fra essa e la suocera.

Nell'ultimo atto, per verità superfluo, Carlo, dopo un violento colloquio con la madre, disgustato dall'odio accanito di questa verso la moglie, lascia che l'amore trionfi e parte con Maria.

Questa è la tela del dramma.

Il lavoro, fa d'uopo confessarlo, ha dei difetti e non lievi e molti, ma questi alla fine si scorgono originati dalla non perfetta conoscenza degli effetti scenici. I giovani autori non hanno saputo trovare la giusta misura del dialogo, non scorsero certe mende che si avrebbero potuto togliere con grande facilità. Resta però indubitato, e tutti se ne convinsero, che ogni scena è condotta con un brio, con un movimento, con tanta maestria da destare profonda ammirazione.

* *

Parliamo ora sui caratteri dei diversi personaggi.

Maria è la fanciulla borghese, disprezzata, avvilita, torturata dalla suocera, fiera della sua nobiltà e del proprio partito legittimista. Maria in quella casa è vittima delle sue ricchezze, ma d'animo forte e ardito, si ribella al giogo che le si è imposto, ed offesa, si vendica. Giovane, sola, con un marito di nome, senza il conforto del figlio che le fu tolto, in quel palazzo antico che la opprime colla sua vastità, non ha per occupazione che di combattere la guerra sorda, accanita, della suocera. Le si affaccia, forse, nelle ore di disperazione, il pensiero di vendicarsi dei patimenti che soffre, ma lo scaccia; senonchè, insultata pubblicamente, prende la *revanche* sui Narbonnerie, col permettere al Marchese d'Altère di entrare la notte nella sua stanza, volendo così macchiare indelebilmente l'avito blasone della suocera orgogliosa.

L'appuntamento, da tutti i critici fu chiamato coi nomi di fallo, colpa, ecc. Gli autori hanno proprio inteso che fosse così? Non lo credo.

Quella fanciulla d'anima sì pura, sì generosa, che ama così possentemente suo figlio, da esser pronta a sacrificarsi per lui, che nel colloquio col marito che implora perdono, non si commuove, se non al nome del suo bambino, che sà d'essere spiata in ogni più lieve atto che fa, è possibile che lì, all'improvviso, volontariamente, quasi spontaneamente, inviti con prave intenzioni il Marchese al convegno notturno? È possibile trovare una donna che da onesta, da martire sofferente, da madre amorosa e da moglie che si lagna, e che passa le notti insonni perchè il marito l'ha abbandonata, da un momento per l'altro, cada nel fango e quasi si vanti dell'operato? Uditela e giudicate:

Maria..... Suvvia, voglio essere generosa..... Avrò io il coraggio di affrontare la ragione per cui mi avete fatta chiamare..... Vostra madre vi ha detto di cacciarmi da questa casa. — Voi esitate... Perchè?

Carlo — Perchè un marito non ha il diritto di essere spietato con sua moglie, finchè contro di lei non sussiste che un'apparenza di colpa.

Maria — Un'apparenza? Ebbene, udite! Voi avete mentito quando diceste d'amarmi, sposandomi; mentite ora tentando di farmi credere che voi ritenete la mia un'apparenza di colpa soltanto. Allora ed oggi, non un riguardo per me....... ma per le mie ricchezze, vi ha fatto mentire.

Carlo — Signora!....

Maria — Vigliaccamente mentire!

Carlo — Oh! Per Iddio.....

Maria — Ebbene... sì.... vostra madre ha ragione... Avete bisogno che io ve lo butti in faccia questo fango.... E ve lo getterò... Sì!... sì... quel ladro era il mio amante.

Ella chiama, ciecamente, spudoratamente, alla presenza del marito che avrebbe tutta l'intenzione di saperla innocente, chiama amante un tale che, sere prima appena conosceva e che all'uscire dal primo abboccamento con lei, qualunque sia stato, viene ucciso dai suoi complici nel furto. È troppo!

Ed inoltre, manca assolutamente una parte essenziale dell'azione drammatica, il processo psichico che condusse Maria alla colpa. Come potrebbe essere stato trascurato? Ciò sarebbe imperdonabile.

Io, con tutta la stima che nutro per molti dei valenti critici che parlarono di questo lavoro, esporrò la mia opinione, e modestamente mi trincererò dietro a quel motto di Montaigne: *Je donne mon avis non comme bon, mais comme mien.*

Ebbene, io non iscorgo, nell'appuntamento che Maria dà al Marchese, nulla di colpevole, ma trovo bensì, che quella povera donna, sofferente, disprezzata, odiata, derelitta, studia il modo di rompere i ceppi che la avvincono; forse lo ha trovato, ma non le basta l'animo di effettuarlo; ma insultata pubblicamente, col senso morale sconvolto, con l'anima ferita tremendamente, in un momento supremo d'angoscia, sapendo d'essere spiata, invita il d'Altère per la notte successiva. Ciò lo fa unicamente per bruttare di fango quel blasone che prima aveva coperto d'oro, per macchiare indelebilmente quel nome illustre, che porta, cagione di tutti i suoi patimenti, per poi gettarlo in viso alla suocera ed al marito; cerca tutte le vie per adombrare di colpa il colloquio che ha avuto, e visto che il marito, dopo udita la sua simulata confessione, sapendosi alla sua volta colpevole, vorrebbe perdonare, rileva l'anima ed i sentimenti che veramente ha, ed acconsente a perdonare al marito, purchè lasci la madre.

La *cadula*, per gli altri, giunge rapida, improvvisa, inconsulta, per me, non assumendo il convegno questo carattere, anzichè un difetto la reputo una nuova ed ardita trovata.

In tal maniera posso non scorgere affatto la mancanza di processo psicologico, in questa guisa è nel tipo di Maria un vero carattere, scolpito senza incertezze nei contorni, in questa guisa posso spiegare il dubbio continuo del marito, malgrado le insinuazioni della madre e la scena della chiave; così finalmente comprendo come Maria, anche dopo confessato, appunto perchè innocente, permetta che il marito le si umilii, e tenti l'unico mezzo per riacquistare la sua stima ed il suo amore.

Il carattere del Conte Carlo è eccellentemente delineato. Giovane, di animo nobile e generoso, è tratto sulla via del vizio da Duvallon; pure sa conservarsi intatti i sentimenti, e comprende un po' tardi come la madre fosse una barriera di granito fra lui e la moglie.

La Contessa Narbonnerie, vecchia aristocratica, legittimista, è il personaggio ritratto con più verità e più riuscito di tutti. Questi tre sono i principali.

Poi viene Duvallon, scettico, furbo, satirico, intraprendente. Bastardo ambizioso, si volse prima ai repubblicani, ma predicò loro dure verità e fu cacciato come un cane. Offrì il suo odio al Bonaparte, ma c'era troppa gente intorno all'albero della cuccagna, e l'albero minacciava di crollare per la ressa. Si volse ai legittimisti.

Il partito era composto di mezzi uomini e mezze fortune: poteva ubbidire, ma non a lui, bastardo, e già inoltrato negli anni.

Ci voleva un giovine, di grande famiglia, e gli occhi del doppio rinnegato, caddero sull'erede dei Narbonnerie. Era bello, era generoso; la madre ne avrebbe fatto un chierico, egli ne fece un uomo servendosi anche delle donne. Muore Chambord ed egli cerca di far lega coi borghesi. Questo carattere, svolto molto bene dagli autori, incarnato in Belli-Blanes, piacque.

Giacomo Valcressonat, droghiere straricco, è un tipo di borghese che, sposata la figlia bonariamente ad un nome, gira in Italia in cerca d'un titolo per poter stare degnamente accanto a Maria. All'ultimo atto, si presenta non più come Valcressonat, ma col titolo duca di Pignatel.

A Casamicciola fece prodigi assieme a Genala, e venne fatto cavaliere e duca della repubblica... di S. Marino!

Nel gruppo dei legittimisti, che entrano ed escono sempre attruppati, forse in omaggio al principio che la unione fa la forza, vediamo un generale storpio... per una sciatica, un gesuita non molto ben tratteggiato, un *reporter* del *Figaro*, copia infelice del fotografo del Ferreol di Sardou.

Scopo della commedia è di dimostrare come una borghese che sposi un erede d'un nome illustre, si trovi spostata e difficilmente possa godere della felicità, e più spesso vada incontro al sagrificio. Altra fine principale del lavoro, è la satira del partito clericale e legittimista.

* *

E quì faccio punto.

L'audace tentativo dei sigg. Illica e Fontana, se non è riuscito completamente, ha però rivelato la potenza d'ingegno dei due giovani autori; più che una prova, va ritenuto come una promessa che manterranno in seguito; assume l'aspetto d'un'aurora che, sebbene in parte velata di nubi fa presentire uno splendido meriggio.

Fu detto che i proverbi sono la sapienza del genere umano, e se a Venezia, ieri, i Narbonnerie la Tours avessero ottenuto un indiscutibile successo, ora, certi sbarazzini, che sotto la falsa veste di rivendicatori di nomi, nel secolo della demolizione, tentano ogni via per gettare il ridicolo in tutto ciò che sa di vecchio, anche se bello e vero, avrebbero cantato in coro: presto e bene oggi conviene.

Ed io attendo impaziente un nuovo lavoro, più studiato, più finamente condotto che affermi la ormai provata valentia dei due giovani commediografi, e frattanto, osservando il giudizio che i Veneziani diedero sui Narbonnerie, debbo confessare che, più che severo, fu giusto.

A. V. Galletti.

CRONACA PROVINCIALE

Gradimento reale. Ci si comunica da Palmanova la seguente risposta alle felicitazioni inviate a Roma da quell'egregio Sindaco dottor Antonio Antonelli, in occasione del natalizio di S. M. la Regina.

Roma, li 28 novembre 1883.

Ministero dell'Interno
Gabinetto — N. 1884.

Mi sono recato a grata premura di consegnare a S. Maestà la Regina le rispettose felicitazioni ed i sentimenti di devozione espressi nel telegramma della S. V. per la fausta ricorrenza del compleanno dell'Augusta Sovrana.

La Maestà Sua ricevette con vivo gradimento l'omaggio di affettuosa devozione, e mi onorava dell'incarico di rendermi presso la S. V. interprete dei sensi dell'animo suo grato e benevolo.

Il Ministro
Depretis.

Ill.mo sig. Sindaco
di *Palmanova.*

Mercati in Provincia. Il mercato di ieri a Tolmezzo, riuscì floridissimo. I prezzi del bestiame bovino, dall'ultimo mercato di Villa Santina, hanno subito un rialzo di un venti per cento.

Atto di ringraziamento. I sottoscritti, affranti dal dolore per la irreparabile perdita fatta nella persona del loro amato e mai abbastanza compianto *Giuseppe*, per quanto lo permette la loro angosciosa posizione, devono pure confessare che, in mezzo alla tremenda sventura da cui vennero colpiti, le premure, le dimostrazioni di affetto e di benigno compatimento ad essi impartite nella luttuosa circostanza da ogni classe di cittadini, concorsero a lenire gran parte del loro cruccio; e compresi da sincera ed incancellabile riconoscenza, sentono il sacrosanto dovere di rivolgere indistintamente ad ogni classe di persone della loro amata Codroipo, pubblici ringraziamenti, dichiarando una volta per sempre, che gli atti pietosi ricevuti resteranno scolpiti a caratteri indelebili nel loro cuore.

Codroipo, 3 Dicembre 1883.

La madre, il fratello, la sorella, ed i cognati di Giuseppe Fabris.

In morte di Giuseppe Fabris
di Codroipo.

Parole pronunciate da un vostro concittadino al Cimitero di Codroipo il 2 dicembre 1883.

Cittadini di Codroipo,

Permettete che, coll'animo profondamente commosso, dir possa poche parole in memoria del estinto comune Amico.

In quella bara stanno le spoglie di **Giuseppe Fabris.**

Chi sia stato Giuseppe Fabris, nessuno il sa più di Voi, che mi state d'attorno; voi, giudici inappellabili delle virtù di cui Egli andava fornito; il duolo, manifestato da un intero Paese, è prova incontestabile dei pregi del compianto trapassato.

Giuseppe Fabris vide la luce il 17 marzo 1849, da onesti e laboriosi genitori; ma non appena vide la luce, che ne fu privo; perchè, ancora in fasce, ebbe a perdere colui che doveva essergli di retaggio nella vita avvenire. E benchè colpito nella perdita amara di chi doveva servirgli di guida, Egli seppe mantenere alta ed incontaminata la bandiera dell'onore e del lavoro.

Giuseppe Fabris fu figlio esemplare, fratello amorosissimo, cognato rispettoso, Zio poi, a nessuno secondo; e voi, sventurati superstiti nipoti, piangete la prematura sua perdita, che ne avete ben donde, chè in Lui perdeste un secondo Padre.

Io non feci mai atto d'ossequio a coloro che sono forniti di opulenti ricchezze, ma stimo e rispetto coloro che vengono onorati dal comune compianto.

Le mie parole sono principalmente dirette ai figli del lavoro, di conseguenza vi invito a seguire le traccie calcate dallo sventurato Giuseppe, ed agendo in tal modo, avrete ben meritato della vostra Famiglia e del vostro Paese.

Giuseppe Fabris, addio per sempre, addio, ed a questo mio estremo saluto unisco quello dei tuoi concittadini.

Codroipo, 2 dicembre 1883.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Volgendo alla sua fine l'anno 1883, avvertiamo i gentili nostri associati di Udine che il nostro Esattore girerà a questi giorni per incassare l'importo da loro dovuto a tutto dicembre.*

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Pellegrinaggio nazionale. L'Iscrizione chiusasi, il giorno 30 ottobre in Città e provincia, diede il seguente risultato:

Aderirono 12 Municipii, 13 Associazioni, 451 Pellegrino, di cui 250 che non fanno parte di Associazioni o di Sodalizi.

Al Comitato prov. pervennero altre domande che non si poterono accettare perchè passato il tempo prescritto. Se si calcola che le iscrizioni in qualche Comune non rimasero aperte che solo un giorno, e che, per il più, lo furono per due giorni, si può esse soddisfattissimi delle adesioni ottenute.

Il Comitato confida nella gentilezza delle Signore Cittadine e Provinciali, onde col loro obolo poter allestire lo Stendardo Provinciale che dovrà accompagnare i Pellegrini e rimanere depositato al Quirinale in Roma.

Consiglio amministrativo del Civico Ospitale. Corre voce

che il Consiglio comunale, scadendo dalla carica di membri del Consiglio amministrativo dell' Ospitale i signori avv. on. Battista Billia ed ing. Canciani, abbia da sostituirli con altri cittadini non Consiglieri del Comune. Intanto è certo che, in vista di questa probabilità, il Consigliere comunale cav. Augusto de Questiaux si è dimesso da Presidente del Pio Luogo ed Istituti annessi.

Un generale a Udine. È giunto, per visitare il reggimento di cavalleria qui di stanza, il generale Costa Righini, comandante la quarta brigata di cavalleria.

Sempre avanti! Il cav. Marco Volpe, coraggioso industriale, ha pensato di creare un nuovo stabilimento per la tessitura in Chiavris, sulla roggia, dove ora sorge il mulino tra il ponte della strada per Vat e lo stabilimento Volpe per la tintoria.

Onore al Volpe, così altamente benemerito delle industrie cittadine e delle nostre classi operaie.

Ciò che si guadagna a frequentar certi luoghi. Il calzolaio O. Luigi festeggiò ieri, come di solito, il lunedì e dopo passata la giornata in cioncare allegramente, la notte volle far visita ad una casa di mal fare in via Zorutti. Quivi c'erano altri avventori, coi quali il nostro Luigi pare che non andasse perfettamente d'accordo; e pare che, a persuaderlo, quei signori adoperassero le unghie e minacciassero anche di peggio, sì che le guardie di questura dovettero incaricarsi di accompagnar Luigino a casa.

Quattrocento cinquanta sono i friulani che parteciperanno alla grandiosa dimostrazione patriotica del gennaio prossimo, recandosi alla tomba di Re Vittorio Emanuele in Roma.

Come, rubando un cappotto, non si faccia fortuna. Che tempi birboni! Uno non può esercitare nemmeno la onorata professione del ladro, che, taffute! lo agguantano e lo conducono in gattabuia, dove c'è da scommettere che non accendono neanche le stufe, malgrado sia l'inverno. E non giova mica essere onorati: la carcere ti vien data inesorabilmente lo stesso!

Sentite infatti: Onorato Pinzan, vecchio sartore, passeggiava ieri, verso le quattro pomeridiane, di su e di giù per Mercatovecchio, dal Caffè Nuovo a poco più in là del negozio Barbaro. Pareva un innamorato; ed era infatti innamorato di un cappotto. Quando lala gola che forte lo stimolava non potè più resistere, spiccò un salto l'Onorato sartore, aggraffò il cappotto e via...

Mauro Carlo, tipografo nella tipografia Seitz, vide il tiro e lo narrò nella tipografia; Brusutti Domenico, altro tipografo, corre a narrarlo nella sartoria Barbaro che è a due passi dalla tipografia; il tagliatore della sartoria, lo racconta nel negozio; quelli del negozio lo narrano alla Questura; la Questura va alla cerca del Pinzan — e la frittata è fatta. Oggi il Pinzan è in carcere.

Teatro Minerva. Alla recita di iersera assisteva un pubblico poco numeroso; un vero teatro da Lunedì. *Perla* in due atti riuscì egregiamente. Si distinse la signorina G. Bontempo, una graziosa attrice che nelle parti d' ingenua ricorda la Giagnoni.

Anche il signor F. Sangalli è un ottimo attore.

Come al solito, quella macchietta del Cavalli, destò l'ilarità del pubblico nei *Du Ors*.

Per questa sera:

Don Baldisar, in un atto di E. Ferravilla. Poi il *Disastro di Casamicciola*, poesia di Leopoldo Marenco, recitata da una bambina di 5 anni. Farà seguito, *On qui pro quo*, brillante scherzo comico, di E. Girard. Infine *I du Ors*, e... scusate se è poco.

Una vacca perduta o rubata è rinvenuta poco appresso. Antonio Zonado, negoziante di animali bovini, avea comperato ieri sul mercato di Tricesimo una vacca di latte, carniella del valore di circa 140 lire. Amante del buon vino, entrò a berne un bicchiere alla locanda della Stella d' oro, pure in Tricesimo, legando frattanto al di fuori la paziente bestia.

Quando uscì non la trovò più. O qualche ignoto ne aveva approfittato, o la bestia avevasi liberata da sè,

Frattanto veniva giù per lo stradone di Tricesimo, reduce dal mercato, un tale Zilli Giuseppe fu Antonio, dei casali di S. Gottardo. Egli vide la vacca proceder lenta e sola. La raccolse e la condusse con sè. Pare che sia la stessa. Avviso allo Zonado.

Morto che rivive. Marcotti Aurelio, fabbro ferraio da Colugna, verso le due dopo mezzanotte, stava sdraiato in terra in via Superiore e pareva cadavere. Invece non era che vergognosamente ubbriaco. Fu raccolto e condotto in guardiola. Aveva due ferite lacero contuse all' occhio destro. Dico che aveva con se un quattro o cinque chili di acciaio, che ora non sa più dove trovare. Imparì per un' altra volta. Il Marcotti ha 47 anni; è vedovo, senza prole.

Un arrestato: S. Sante, per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

In morte di Luigi Cassi, farmasista.

Caro Luigi, e tu passasti dopo crude sofferenze fisiche e morali nel meriggio della vita. Era colma la tazza del dolore ed il liquido amaro traboccò.

A nulla valsero i soccorsi dell'arte largamente e saggiamente propinati, a nulla i conforti dei tuoi amici che tanto t' amavano: la speme che forse per ironia talvolta si sosteneva nell' ardua lotta, speme di soccorrere i tuoi più prossimi cari ed affettuosi dolenti, immedesimati delle tue sofferenze, pur essa mancava alla tua povera anima ormai desolata.

È una storia oscura, lugubre, di cui i soli che strettamente ti avvicinavano, ne svolsero le pagini indelebili.

A questi poveri afflitti che più rimane? l' ultimo solenne tributo, una stima imperitura, una eterna ricordanza.

Gli amici

P. di L., A. B., L. S.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *3 dicembre*

(Rivista settimanale)

Grani. Dei tre mercati granari settimanali, due soltanto poterono avere regolare ed animato andamento, e furono quelli di giovedì e sabato. Martedì venne meno per causa dell' imperversare del tempo.

Il frumento sul granajo incontrò le l. 18 per ett. e 22.60 per quintale. A minor prezzo non ci fu dato riscontrare transazioni, stante la resistenza del possessore.

Considerando nel complesso l' andazzo degli affari in questo cereale, ci pare che la tendenza pieghi ancora in favore del venditore. E se poi prendiamo ad esaminare i corsi delle altre principali piazze del Regno, dobbiamo pur convenire che le pretese del nostro detentore non sono finora destituite di fondamento.

A Rovigo il frumento di Piave fece da l. 23 a 24; ordinario a l. 21.75 a 22.25 il quintale. Novara l. 23.50 (aumento) Mantova 21.50 a 23.50 (aumento) Verona 22 a 24.25 (aumento) Torino 22.75 a 25.40, Pavia 22 a 23.50 (rialzo), Lecco il frumento del luogo trovò le l. 22 a 24 (rialzo) ferrarese e mantovano 23.50 a 24.50. In miglior vista a Genova i lombardi da 22.50, Taranto l. 24, Berdianska 24 a 24.50 Bessarabia 21.75 a 22.25 Azima Taganrog 20.50 a 22.30, Iska Odessa 21.50, 21.75, questi pei *teneri*; i *duri* poi si quotarono così: Taganrog 22.50 a 24; Berdianska 22.75 a 23.50; Sardegna 23 a 23.50; Bombay 19 a 20; Taranto 24.75 a 25; Sicilia 24.50 a 25.00. A Mortara per Ett. si pagarono a l. 18.06. Vercelli 17.50 a 18.66. Milano invariato, ma con facili affari da l. 21.75 a 23.75 del luogo, di Po da 23,75 a 24.50 il quintale. Bologna del luogo da l. 23 a 23.50; Polesine 23. Pordenone all' ett. il prezzo medio di l. 17.50.

Prese tali quotazioni nell' assieme, è d' uopo scrivere che sui mercati italiani nella decorsa ottava la corrente rialzista continuò ad avere il sopravento, allargandosi.

Calma notammo sui principali mercati europei senza però che i prezzi avessero a retrocedere.

A Pest si ebbe un leggero ribasso durante la settimana prodotto probabilmente da notizie esagerate pervenute dalla Russia e più specialmente da Odessa — notizie che, se fossero veritiere, la Piazza di Genova certamente non avrebbe quotato i cereali di quelle provenienze a' prezzi come sopra abbiamo dati. Notiamo ancora che Genova per i molti interessi che ha su quelle piazze si trova in grado d'essere informata più presto e meglio di qualunque altro mercato.

Non è neppur vero che in America il frumento sia in ribasso poichè da New York mandano notizie telegrafiche in data del 28 che toccò dollari 1.12 a 1.13; mentre nella settimana precedente si segnalava dollari 1.10, a 1.11; quindi vi sarebbe stato rialzo anche su quella piazza.

Il granoturco col mercato di giovedì incominciò ad accentuare sostenutezza, consolidandola e riportando anzi qualche vantaggio sul mercato di sabato, malgrado la straordinaria quantità posta in vendita — molti essendo i compratori non eccettuata la speculazione che principia ad avere in buona vista questa granaglia.

Le notizie che ci giungono dagli altri mercati sono tutte favorevoli ai venditori di granoturco.

A Rovigo il pignoletto fece al quintale da l. 15.50 a 16, il friulotto da l. 14.50 a 15,50. Pavia 14 a 16. Novara l. 14.50 a 15.50. Mantova a l. 17. Verona l. 15.50 16.50. Lecco 16 a 17.50. Milano a 15 a 17.50. Torino 16.50 a 18.50. Bologna l. 16.50 a 17, del Polesine l. 16 a 16.50, romagnolo l. 16 a 16,25. Legnago comune l. 15.25 a 15,75. Ferrara l. 15 a 15.50. Mantova l. 10.83 a 11.26 per ett. Iseo l. 11,20 a 12. Bergamo l. 10,63 a 11,38. Vercelli l. 10,71. Pordenone 11,31. Udine 9,50 a 11,50, il comune mercantile; cinquantino da l. 7,50 a 9; gialloncino da 12,50 a 13.

Sostenuto a Pest che ricevette fior. 6,45 a 6,60 per quintale, consegna pronta.

La mancanza di cinquantini portò la conseguenza del rialzo nel sorgorosso. Sabato si trovava compratori anche a l. 7,70 e 8 all'ettolitro. Una lira perciò d' aumento.

Segale, castagne, fagiuoli, avena, ebbero i loro prezzi invariati e fermi con affari discretamente animati.

La tendenza al rialzo fin qui marcata nei cereali, specialmente nel frumento, sarà per continuare?

Esporremmo nella prossima rivista l' opinione nostra, mancandoci oggi lo spazio.

Sete. Nella decorsa ottava l' articolo marcò tendenza a migliorare — Le transazioni si fecero con maggior correntezza, risollevando un pò i prezzi che erano decisamente avviliti.

Se il filatore italiano può astenersi dallo sforzare la vendita della sua produzione (sui mercati esteri specialmente) crediamo che la presente campagna si possa chiudere ancora favorevole ai nostri industrianti.

Dalle vendite di qualche importanza sulla nostra piazza rileviamo i prezzi di l. 49, 49,50, 50,50 titolo 10|12 14|16 11|13 classiche a vapore. Le correnti a fuoco da l. 39 a 41.

In galette secche abbiamo riscontrato la vendita di chilg. 1100 verde l. 9,25; 900 incrociata e 1400 giallo a l. 10,50.

A Lione la domanda fu regolare e la settimana si chiuse con maggior fermezza nei prezzi.

A milano si confermarono migliori disposizioni negli affari dei quali se ne conchiusero in buon numero. Delle greggie classiche 9|14 l. 51 a 52 e delle sublimi intorno alle l. 50.

Cascami. Le strusa a vapore belle ricevono l. 11.50 a 12. A fuoco 10 e 10,25. Doppi in grnaa da l. 4,50 a 4,60.

Udine, *4 dicembre*

Mercato granario. Oggi è scarso causa il tempo minaccioso e la fiera mensile di Codroipo.

Sostenuto il granoturco ed il sorgorosso.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch. da L.	—.—	a	—.—
Id. id. nuovo	»	9.75	»	11.50
Id. Cinquantino	»	7.50	»	8.50
Id. Gialloncino detto	»	12.50	»	13.—
Segale	»	—.—	»	11.25
Frumento mercant.	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	7.10	»	8.—
Castagne per quint.	»	12.—	»	15.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	—.—

Mercato del pollame. Le oche peso morto al chil. 1.20. Dette peso vivo da cent. 80 a 85. Polli d'India id. 1.1. Detti femmine l. 1.10. Galline il paio da l. 3.50 a 5. Polli 1.80 a 2.50 il paio secondo il merito.

Mercato delle uova. Fiacco ed invariato nei prezzi, cioè sempre a l. 95 il mille in monte.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 dicembre

Rendita god 1 gennaio 88.73 ad 88.88. Idem god. 1 luglio 90 90 a 91.05 Londra 3 mesi 24.97 a 25.02 ; Francese a vista 99 65 a 99.85.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 208 50 a 208 75 ; Fiorini austriachi d'argento da

PARIGI 3 dicembre

Rendita 3 0|0 77.42; Rendita 5 0|0 106.27 — Rendita italiana 91.27 ; Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 130. ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.19; | Italia 1|4 ; Inglese 100 3|4 Rendita Turca 9.22.

FIRENZE 3 dicembre

Napoleoni d' oro 20. — ; ;| Londra 24.97 Francese 99.80; Azioni Tabacchi .—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare 796; Rendita italiana 91.02; |

VIENNA 3 dicembre

Mobiliare 283 80 ; Lombarde 140.50 Ferrovie Stato 312 30; Banca Nazionale 837—; Napoleoni d'oro 9.58 | ; Cambio Parigi 47.85; Cambio Londra 120.50; Austriaca 79.45.

BERLINO 3 dicembre

Mobiliare 478.— ; Austriache 529.50; Lombarde 239. | Italiane 90 30

LONDRA 1 dicembre

Inglese 102 —|— Italiano 90.1|4 Spagnuolo Turco.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 4 dicembre

Rendita austriaca (carta) 79.10 ; Id. austr. (arg. 79,45. Id. austr. (oro) 98.75

Londra 120 55; Argento —. ; Nap. 9.57 1|2

MILANO 4 dicembre

Rendita italiana 91.22; Serali .

PARIGI 4 dicembre

Chiusura della sera Rend. 91.27

Marchi 1.22.50

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1031

Comune di S. Giovanni di Manzano.

Avviso d'asta.

Nel giorno di domenica 30 dicembre 1883, alle ore 10 ant. in quest' ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso, si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente i lavori di riatto della strada interna di Dolegnano di sotto, giusta progetto dell' Ing.re Civile sig. G. B. Cabassi.

L' asta verrà aperta sul dato di L. 770.41: seguirà ad estinzione di candela e sotto l' osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 14 gennaio 1884.

Tutti gli atti relativi al progetto sono ostensibili a chiunque presso questa segreteria, nelle ore d' ufficio.

S. Giov. di Manzano, 27 novembre 1883.

Pel Sindaco
Filiputti.

Il Segretario.
Anzil.

FATTI VARI

Petrolio nel Sud. Sinora il petrolio era stato fornito quasi esclusivamente dal Nord del continente americano. Ora l' America del Sud minaccia di fargli concorrenza. Nella Repubblica Argentina se ne sono scoperte abbondantissime sorgenti.

Birbanti che fruttano. La polizia di Berlino ha messo in vendita degli *album* di fotografie di delinquenti o vagabondi tedeschi o stranieri.

La Svizzera se ne va. La vendita de pendoli regolatori nella Slesia e nel Granducato di Baden durante l' ultima annata sorpassò quella della Svizzera.

Stranezze tedesche. Un fenomeno singolare si manifestò in un angolo di una piazza in Magdeburgo, che è poco frequentata. Spuntarono i funghi così poderosi, che per crescere giunsero a spingere ed a rovesciare l' asfalto del luogo.

— In un castello vicino a Goglau, un intendente ha vietato di piantare asparagi nel giardino vicino alla casa, dicendo che queste sono piante aristocratiche.

— La polizia di Neustadt ha interdetto ad ogni signora di entrare in ristoranti od in caffè.

Mobiglio venerabile. Circa due anni fa, nel prosciugare un lago in Isvizzera, si scoperse, a qualche profondità nella terra, una quercia in cui il tronco ed i rami sembravano freschi come se l'albero fosse stato gettato allora allora nel lago. Col legno di questa quercia è stato ora fabbricato il mobilio di stile nordico per un salotto, uno studio ed una stanza da lavoro, d'una casa di Stoccolma. L'albero di cui parliamo deve aver giaciuto nel lago — secondo il giudizio di persone competenti — almeno da 900 a 1000 anni.

ULTIMO CORRIERE

Gli europei in China.

L' Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti, la Russia e la Francia si sono accordate per la protezione degli europei in China. Nel caso di rinnovamento dei disordini di Canton, la flottiglia internazionale delle cannoniere si riunirebbe nelle acque di Canton; il comando si affiderà alla Francia.

Il capitano Grillo, che fu promosso a maggiore, partirà prossimamente per il Giappone, dove si reca dietro invito di quel governo ad impiantare una fabbrica di cannoni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 3. Il trasporto *Hancow* imbarca munizioni o 900 soldati per le stazioni inglesi della China.

Madrid, 3. Le feste continuano. Il principe si dichiarò contentissimo dell'accoglienza. Il Re rispose con un telegramma all'Imperatore Guglielmo ringraziando delle tante prove di simpatia, esprimendogli rispetto e devozione.

Bombay, 3. L'arrivo del Vicerè a Calcutta diede luogo a dimostrazioni politiche. Gli indigeni lo acclamarono, gli europei lo fischiarono e strapparono le bandiere.

Newry, 3. Iersera continuò l'agitazione. La città è occupata militarmente. Vi furono parecchi feriti da sassate.

Newry, 3. I disordini continuarono fino a tarda notte; le bande percorrevano le strade. Parecchi protestanti, ed agenti di polizia furono maltrattati; si operarono arresti.

Vexford, 3. Iersera i nazionalisti invasero il teatro durante la riunione religiosa dei protestanti. Le porte vennero sfondate, i vetri rotti; uomini e donne maltrattati.

Percorsero quindi le strade rompendo i vetri delle chiese e delle case dei protestanti. La polizia non intervenne.

Vienna, 3. È morto il pensionato cantante di Corte e compositore Holzl.

ULTIME

Briganti e forza.

Serajevo. 2. Nel distretto di Bjelina fu catturata una banda di cinque predoni, i quali erano il terrore della popolazione. In seguito a sentenza pronunziata dal giudizio statario, tre di questi furono condannati a morte e giustiziati, e due condannati al carcere duro nella durata di venti anni per uno e di diciotto anni per l' altro.

Un sesto brigante, il quale uccise due soldati, fu pure condannato a morte e giustiziato.

Sinistri marittimi.

Amburgo, 3. Il piroscafo inglese *Flora* partito ieri per Huil ebbe, presso Finkenwerder una collisione collo scooner norvegese *Ottar*, a bordo del quale, in seguito all'urto, si manifestò un incendio calò tosto a fondo. La ciurma fu salvata dal piroscafo *Flora*. Anche due altri piroscafi vennero in collisione sull'Elba con una barca amburghese e tutti tre dovettero far ritorno in porto.

Il colera.

Vienna, 3. (Ufficiale). Un telegramma da Alessandria annunzia che dal 28 al 30 novembre, si ebbero 3 casi letali di cholera; il 30 nessun caso; il 1 dicembre un caso letale; il 2 nessuno.

Turcomanni che invadono la Persia.

Teheran, 3. Tre bande di Turcomanni condotte da un fanatico di Khafseid invasero il territorio persiano. Le bande si avanzano verso Meshed.

Attentato alla vita di Lesseps.

Parigi, 3. Riceve il *Telegraphe*: Tre scatole, provenienti da Nizza, giunsero oggi, una a Lesseps, le altre due a Couvreux intraprenditore dei lavori del Canale di Panama. Una cartuccia posta in fondo ad una delle scatole, esplose quando Couvreux la aperse, ma nessuno rimase ferito.

La scatola destinata a Lesseps non era stata ancora aperta allorchè fu avvertito.

Sassate nell'Irlanda.

Newry, 2. La folla ingombra le vie; alcune pietre furono gettate, parecchie persone rimasero ferite, fra cui un policeman. Nella cattedrale cattolica gremita, il predicatore nel sermone disse: La interdizione da parte del Governo del *meeting* nazionalista è un insulto verso i cattolici.

Affermò che i nazionalisti terranno il *meeting* malgrado il Governo e l'opposizione degli orangisti.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
1 dicembre vapore **Iniziativa** 3.a cl. fr. 180 — 15 dicembre vapore **Sirio** 3.a cl. fr. 200 — 1 gennaio vapore **Umberto I.** 3.a cl. fr. 220

Per Rio Janeiro
22 dicembre vapore **Stura** 3.a cl. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercato Vecchio N. 2 — MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITA

Vestiti e Soprabiti da Bambini

Plaids e Coperte da viaggio

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso da			**L.**	**14**	**a**	**45**
Vestiti completi mezza stagione	»	»	»	**20**	»	**35**
Sacchetti stoffe miste fantasia	»	»	»	**12**	»	**24**
Calzoni	»	»	»	**7**	»	**14**
Gilet	»	»	»	**3**	»	**6**

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella **L. 18 a —**

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	**L. 25**	**a**	**60**
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	» **20**	»	**35**
Soprabiti e Collaro tre usi	» **40**	»	**70**
Sacchetti stoffe assortite	» **16**	»	**30**
Calzoni » rigate	» **10**	»	**18**
Gilet » »	» **5**	»	**8**

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	**L. 12**	**a**	**20**
Veste da camera	» **24**	»	**45**
Impermeabili	» **30**	»	**40**

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.—

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale pella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine,* di *guarire gli stringimenti uretrati* ed *il catarro di vescica,* essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche),* tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878 — Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico,* contro *rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 95, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Premiato alle Esposizioni di Parigi 1878 — Melbourne 1881 — Zurigo 1883

BITTER DENNLER D'INTERLAKEN

In 20 anni d'uso divulgato, questo **Bitter,** è, d'anno in anno, sempre più sperimentato qual eccellente stomachico. Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali dolorosi e pertinaci di stomaco.

MILANO, Via E. Tazzoli, 4 — **AUG. F. DENNLER** — Via E. Tazzoli, 4, MILANO

Raccomandazioni mediche *In vendita presso tutti i Caffè Offellerie ecc.*

Le lodi concordi de' numerosi **medici distinti della Svizzera,** dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria,** siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione, senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50 cent.**
☞ Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.
Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN,** farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »